

lunedì 25 marzo 2002

oggi

l'Unità | 7

Ritroviamo l'unità

Rossella Marsala

Sabato 23 marzo io ero «là»: è così che, credo, ci esprimeremo negli anni a venire quando ricorderemo la grande manifestazione del Circo Massimo.

Quel luogo, quel giorno diventeranno (e già lo sono) un simbolo della ritrovata unità e della rinascita del senso più profondo di «partecipazione», che sono nel Dna della sinistra.

Sono certa che anche gli altri, come me, hanno sentito in ogni loro fibra di «essere nella storia», di far parte di un evento storico. Una grande emozione (che mi ha commosso fino alle lacrime) che non ci lascerà mai: le immagini di quella folla composta e solidale ci hanno riempito non solo gli occhi, ma l'anima e il cuore.

E allora, mi chiedo: come è possibile non ritrovare questa unità anche nel quotidiano della pratica politica (e non solo nelle emergenze), come è possibile non ritrovare punti di convergenza e di condivisione di programmi?

Il sei per cento del Paese

e-mail di: alexcc

Vorrei far notare che tre milioni sono il sei per cento degli italiani e all'incirca il dieci per cento degli aventi diritto al voto, e penso che sia la destra che gli industriali che tanto amano i budget e le statistiche lo avranno notato. Quindi prendiamo atto che: - la Bbc e la Cnn hanno dato il medesimo numero di partecipanti dato dal sindacato (e non vorrete dire che sono di parte!); - esistono dei software applicati alle immagini che permettono di stimare con un margine di errore esiguo il numero di persone; - conosco molto bene Roma e vi posso dire che che la marea umana era disseminata per chilometri, praticamente bloccando tutto il centro storico (il centro storico di Roma è enorme, va dalla stazione Termini a San Pietro, praticamente tutto quello che sta dentro alle mura aureliane).

Il sorriso di chi c'era

e-mail di: rivincita2006

Che ci sarebbe stata tanta gente qui a Roma lo immaginavo, ma così tanta non lo speravo neppure. Le prime manifestazioni le ho fatte negli anni settanta (trecentomila metalmeccanici a S.Giovanni) e sono rimaste nella mia memoria. Non voglio neanche sapere quanti eravamo sabato, l'unica cosa sicura è che lunedì al lavoro se ne accorgeranno tutti perché, come dicono i miei amici e compagni di lavoro, per fortuna che ho le orecchie altrimenti il sorriso mi spaccerebbe la testa in due. Ora bisogna saper spendere il nostro successo in ogni sede, in ogni luogo di lavoro, non solo per il numero, ma per la forza, la serietà che abbiamo dimostrato, dobbiamo far pesare il nostro successo anche nel più piccolo posto di lavoro.

Una bella giornata

e-mail di: albatros

Dopo aver goduto, con alcuni di voi, del grande momento rappresentato dalla giornata di sabato, sono andato a fare due passi in compagnia della mia famiglia. Fischia ancora un gran vento freddo, qui sull'Adriatico, ma la biferia è scongiurata, ne sono certo.

Una differenza lampante

e-mail di: gea

Sotto i nostri occhi due eventi a poche ore di distanza l'uno dall'altro: una cassetta registrata di quattro minuti con il «silviopen-siero», diffusa nell'etere che, mai

«Abbiamo scritto una delle pagine più belle della storia repubblicana di questo Paese. Abbiamo detto, a tutti, che la società cresce se crescono i diritti



La manifestazione di sabato immensa e pacifica, aiuterà chi ha votato per il centrodestra a cambiare le proprie idee sul governo e le sue promesse

«Facciamo pesare il nostro successo»

Sul sito dell'Unità i messaggi del giorno dopo: emozioni, ironia e tanta voglia di cambiare



Foto di Riccardo De Luca



Foto di Andrea Sabbadini

come ora, appare quanto mai immateriale: una cassetta in tutta la sua «virtualità». E poi la realtà corporea, tangibile, quanto mai «reale» di milioni di veri corpi e menti vere. C'è di che riflettere: per la prima volta, io credo, la realtà riesce a incidere, ad iniziare a scalfire la potenza del messaggio virtuale... Questo io credo, ma soprattutto spero.

Abbiamo parlato in modo chiaro

e-mail di: pdrf66

Noi ieri abbiamo scritto una delle pagine più belle della storia repubblicana di questo Paese. Abbiamo detto in modo chiaro e inequivocabile che nessuna violenza è stata, è, e sarà mai accettabile.

Abbiamo detto in modo chiaro e inequivocabile che la società cresce al crescere dei diritti, delle tutele e della qualità della vita di ogni suo singolo componente. Abbiamo detto in modo chiaro e inequivocabile che noi non sia-

mo figli del mercato, ma siamo figli della solidarietà. Lo abbiamo detto all'Italia, all'Europa e al mondo. Questo è il nostro manifesto umano ancor prima che politico.

Grazie Cofferati

Marco 1958

Sabato non c'ero a Roma. Dopo tanti cortei, tante manifestazio-

ni, proprio non ce l'ho fatta. Il cuore, la mente, «tutto io» era con voi. Lo straordinario successo della manifestazione, l'impressionante numero di partecipanti, la voglia di «contare», di essere cittadini di un Paese democratico, liberi di dissentire verso una politica «per pochi» dopo che i «molti» con responsabilità e sacrificio hanno saputo ridare dignità al Paese. Non ci fermeremo, non ci fermeranno. Le reazioni della destra, da Tremonti a Berlusconi, non promettono nulla di buono, mi chiedo quindi cosa si va a fare martedì a Palazzo Chigi. Sarà sciopero generale. Se pensavano, con le passate politiche di concertazione, di averci «narcotizzato» si sbagliavano. Fermeremo il Paese. Abbiamo taciuto e subito fin troppo, non siamo disposti a sacrificare il futuro dei nostri figli. Dalla sanità alla scuola al fisco è tutto contro di noi per spremere come agrumi da gettare una volta usati. Grazie Cofferati, grazie cgil, grazie a tutti voi a Roma, grazie di esistere.

Una giornata particolare

e-mail di: Vinci-no

Parafasando il film di Ettore Scola. Ma questa volta l'adunata «oceanica» di massa non è per celebrare il regime, ma per impedirne uno.

Il barbaro assassinio del professor Biagi ha dato una giusta dimensione all'importanza della nostra manifestazione. Riflettiamo sul valore della democrazia, che le sedicenti brigate rosse d'accatto vogliono lordare con i loro farneticanti programmi. La pacifica manifestazione di sabato, (alla quale non ho potuto partecipare,) contribuirà in maniera determinante alla presa di coscienza di tanti elettori che in buona fede hanno creduto al messaggio del centrodestra e che oggi si vedono aumentare le imposte, i ticket medicinali, addizionali varie, mentre i ceti più abbienti hanno già incassato i risparmi (successione e donazione, agevolazioni fiscali e via discorrendo). L'intangibilità dei diritti dei lavoratori non è barattabile con l'ennesima promessa di futuri e consistenti

posti di lavoro, che i munifici e filantropi industriali vogliono gentilmente offrire ai giovani di questo paese. Tuttavia a mio avviso, è necessario metter in campo una serie di nuove proposte che siano destinate alle fasce più deboli dei lavoratori scarsamente tutelati e, soprattutto, verso i disoccupati, perché altrimenti sarà gioco facile per i nostri avversari politici bollare la manifestazione e le nostre successive iniziative come una bieca difesa degli interessi consolidati del sindacato (e ammettiamolo per il passato è stato così). È necessario che anche i sindacati facciano un repulisti di affaristi lobbisti e nepotisti che albergano in queste istituzioni necessarie e vitali per la democrazia.

Non reggono al pressing

e-mail di: Cantonio

Nel calcio, quando i portatori di palla non hanno il tempo di pensare alla giocata, vengono fuori le loro vere qualità (se ne hanno). E adesso sotto il pressing dell'opposizione civile e politica, i portatori di palla del governo (da Ferrara in poi in ordine di dimensione) stanno mostrando le loro qualità. Continuiamo a pressarli e sarà sempre più chiaro che non ne possiedono. C'è una condizione perché il pressing funzioni va fatto tutti uniti e in ogni zona del campo. Andiamo a far gol il 26 Maggio.

Colletta per la questura

Davide Giammanco

Amici, compagni di lotta o qualsiasi altra definizione in cui ci possiamo riconoscere, dobbiamo fare qualche cosa. La situazione di un uomo a noi molto vicino è ormai arrivata al limite ed abbiamo il dovere di aiutarlo. Sto parlando del contabile della

Questura di Roma, che (poverino) oltre ad essere quasi totalmente cieco ha anche degli enormi problemi con le più semplici operazioni di matematica di base.

Apriamo una sottoscrizione. Uniti, tutti insieme, con un cent a testa possiamo fargli avere due accessori che a lui saranno mol-

to utili: un paio di occhiali con 400 diottrie ed un pallottoliere in Braille. Dobbiamo muoverci, perché la condizione di questo lavoratore, obbligato dai suoi colleghi a svolgere un

compito per lui impossibile, richiede l'assistenza della sinistra tutta. Aiutiamolo.

Non solo Cgil

messaggio firmato: un iscritto Cisl

Alla manifestazione di Roma non c'era solo la Cgil, ma tanti compagni della Cisl, della Uil e di altri sindacati che avevano «capito» l'importanza di esserci col cuore e col cervello

Basta con le menzogne

Giuseppe Palermo

Sono indignato, come molti, per le continue falsificazioni delle autorità di polizia nella stima del numero dei manifestanti a Roma (impagabile quella precisazione, «oltre 700.000», una cifra, questa, che davvero nessuno potrà mai smentire). Sono indignato e preoccupato, perché la menzogna sistematica, da parte di chi dovrebbe essere al di sopra delle parti, è un bruttissimo segnale.

Ed ecco una modesta proposta per il futuro. Non c'è bisogno di contare uno ad uno i manifestanti per avere una stima attendibile. Disponiamo delle fotografie aeree, e con delle semplici proiezioni di dati-campione su tutta l'area interessata dalla manifestazione si può restringere davvero al minimo la forbice delle due valutazioni, la bassa e la alta. È quello che si usa fare regolarmente negli ambiti più diversi, dallo studio dei comportamenti animali alla demografia storica. Lo stesso sistema seguono i bibliotecari quando vogliono calcolare rapidamente la capienza di una biblioteca: moltiplicano un dato-campione di libri per metro lineare per i metri lineari della biblioteca. E così via. Ma qui si tratta di stime ufficiali, fornite da pubblici ufficiali, e con forti ricadute in termini politici. Se esistono mezzi di valutazione obiettivi, come quello ora descritto, e invece la stima fornita è assurdamente lontana dal risultato ottenuto, possono ben configurarsi estremi di reato, come il falso in atto pubblico, punito dagli articoli 476 e seguenti del codice penale.

Una banconota un manifestante

e-mail di: Alicandri

Mentre era ancora in svolgimento la manifestazione di oggi è iniziato il balletto dei numeri. Per il futuro, considerando che Berlusconi e soci sanno di sicuro contare bene solo i soldi, propongo che ogni manifestante si spilli sul petto una banconota. Vedrete che i conti torneranno.

Un pallottoliere al Questore

e-mail di: chironè

La destra parla di effetti speciali a proposito dell'ingombrante realtà dei tre milioni. La questura, dal canto suo, dice e parla di 500 mila.

La verità, come diceva quel tale parecchi anni fa, è che non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere, sordo di chi non vuol sentire.

Vista la situazione non ci resta che sperare nel ministro degli Interni: Scajola aiutateci tu. E dai un pallottoliere al questore dell'Urbe.